

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Concordato più conveniente

Pagamenti rateali senza interessi per chi rinnova. Più alte le soglie di esonero dal visto di conformità. Accertamenti con decadenza anticipata. Ravvedimento sul 2023

Concordato preventivo biennale 2026-2027 più appetibile per le 461 mila partite Iva che avevano già aderito nel 2024-2025. A chi rinnova entro il 31 ottobre, sarà consentita la possibilità di ricorrere a pagamenti rateali senza interessi. Innalzate anche le soglie di

esonero dal visto di conformità e l'anticipo dei termini di decadenza per gli accertamenti. Ravvedimento speciale sul 2023. Lo prevede il dlgs omnibus varato ieri in via definitiva dal cdm.

Cerisano a pag. 24

Il cdm ha approvato in via definitiva 3 dlgs fiscali. Leo: traguardo storico, completata delega

Più appeal per il concordato

Per chi rinnova raffica di benefici e ravvedimento sul 2023

DI FRANCESCO CERISANO

La delega fiscale taglia il traguardo. Con il tris di decreti approvati in via definitiva ieri dal consiglio dei ministri (l'omnibus integrativo e correttivo, l'ordinamento della giurisdizione tributaria e il federalismo fiscale) l'opera di semplificazione e riordino avviata con la legge n.111/2023 ha portato in dote 21 decreti legislativi e 8 Testi unici (sanzioni tributarie amministrative e penali, tributi erariali minori, giustizia tributaria, versamenti e riscossione, registro e altri tributi indiretti, Iva, imposte sui redditi e accertamento), questi ultimi destinati a entrare in vigore dal 1° gennaio 2027, per un totale di oltre 440 provvedimenti legislativi sistematizzati. Per il viceministro **Maurizio Leo**, padre della legge delega, si tratta di un "traguardo storico perché la nostra Nazione aspettava una riforma organica del fisco da oltre mezzo secolo. Con questo passaggio si chiude il percorso di attuazione della riforma avviata in questa legislatura".

Con l'approvazione del dlgs integrativo e correttivo (con cui il governo ha fatto il "tagliando" su molti istituti della delega fiscale dalle imposte sui redditi all'Iva, dalle accise ai controlli, passando per l'adempimento collaborativo), cambia radicalmente il Concordato preventivo biennale nel tentativo di rendere più appetibile la versione 2026-2027 del nuovo patto col fisco per imprese e partite

Iva, soprattutto per le 461 mila che avevano già aderito nel 2024-2025.

A chi rinnova entro il 31 ottobre, sarà consentita la possibilità di ricorrere a pagamenti rateali per il versamento delle somme dovute a titolo di saldo e acconto senza il pagamento di interessi. E il ravvedimento speciale viene esteso al periodo d'imposta 2023. I soggetti Isa che rinnovano potranno mettere al riparo da accertamenti l'anno precedente alla prima applicazione del Cpb versando un'imposta sostitutiva inversamente proporzionale al livello di affidabilità fiscale. Ma i benefici per chi rinnova non si fermano qui. In arrivo anche il taglio di due anni per la notifica da parte del fisco degli avvisi di accertamento. Per quanto riguarda i visti di conformità, sempre per chi rinnoverà, è in arrivo l'innalzamento da 70 mila a 100 mila euro e da 50 mila a 70 mila euro dell'ammontare massimo, rispettivamente, di crediti Iva e crediti Irpef/Ires e Irap per i quali si potrà prescindere dalla certificazione rilasciata da professionisti abilitati.

Per le nuove adesioni al Cpb, dovrà essere più facile correggere errori od omissioni mediante dichiarazione integrativa e ravvedimento operoso.

Quanto alle cause di decadenza, viene eliminato dall'elenco dei motivi che fanno perdere i requisiti per l'accesso al Cpb l'assenza di debiti erariali e previdenziali scaduti alla data del 31 dicem-

bre dell'anno precedente a quello dell'adesione. L'abrogazione di tale requisito faciliterà la permanenza nel concordato nei casi di decadenza da rottamazioni o dilazioni in essere che riguardano debiti cristallizzati nell'anno precedente all'adesione. E per consentire l'ampliamento della compagine sociale senza che ciò rappresenti causa di esclusione o di cessazione dal Concordato preventivo biennale, viene riconosciuta la possibilità che i nuovi soci o associati abbiano conseguito nell'anno precedente un reddito non superiore a 35.000 euro.

Nel decreto omnibus, ha spiegato Maurizio Leo, hanno trovato posto anche disposizioni in materia di fiscalità internazionale, con particolare riferimento all'imposizione minima globale (Pillar 2).

"In totale sono 29 decreti legislativi approvati in via definitiva (compresi gli 8 testi unici) a cui si potrà aggiungere il codice tributario", ha concluso il viceministro. L'operazione più ambiziosa a cui sta lavorando Leo, considerato che un testo del genere non ha mai visto la luce dall'Unità d'Italia ad oggi. Per portarla a termine ci sarà tempo fino alla fine della legislatura.

© Riproduzione riservata

